Sabato 18 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 92

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Pensieri di Giovanni Bovio

desunti dai suoi "Discorsi" parlamentari

Il problema didattico in Italia

Disse nella tornata del 28 novembre 1888:

« Il problema didattico in Italia è problema politico di prim'ordine.

« Rafforzate, raddoppiate le armi di terra e di mare, munite fortezze, baluardi, coste; abbiate condottieri valenti e battaglioni parati ad ogni impresa; voi sarete deboli se debole è la scuola. I vostri Atenei; ecco i vostri primi baluardi! I vostri laboratori scientifici; questa la prima artiglieria! Il pensiero che ha creato l'Italia e la custodisce, il pensiero che l'ha condotta alle vittorie e l'ha salvata nelle sconfitte, quel santo pensiero è ancora la nostra forza, contro cui invano sin'ora hanno tramato insidie le potenze gelose e l'implacabile nemico interno »

Il 23 giugno 1893, discutendosi il bilancio della Pubblica Istruzione, esponeva i suoi concetti sulla missione educativa dello Stato, che si riassumevano in queste parole:

« Non è vero che l'educazione sia una funzione speciale della scuola. — Tutti i grandi istituti dello Stato hanno una forza educatrice come tutti i grandi istituti sociali: la Chiesa, l'Ateneo, lo Stato. La loro espressione, cioè la legge, il dogma e la scienza, sono le tre grandi forze educatrici, che formano l'uomo morale, sviluppano nell'uomo le facoltà intellettuali, e costituiscono l'unità del carattere.

« Come questi tre Istituti procedano concordi, in modo che la Chiesa informi l'Ateneo e lo Stato, ivi l'educazione è una, la coscienza morale dell'uomo è una, e di un pezzo il carattere, che è l'indizio della pubblica estimazione. — Ma quando questi tre grandi poteri sono discordi, dimodochè altro dice la Chiesa, altro dice l'Ateneo, ed altro fa lo Stato, l'unità di legislazione, l'unità della coscienza morale dell'uomo si scinde; ed ivi il carattere si umilia, si abbiosca, si sfascia.

« Ed è questo, o signori, il momento che tutte le nazioni civili attraversano, e segnatamente l'Italia, dove il dissidio fra i grandi poteri sociali è più forte. Qui la Chiesa scomunica lo Stato, lo Stato smentisce la Chiesa, l'Ateneo va fuori dell'uno e dell'altro. E quando il cittadino trova esso stesso la lotta fra il credente, il cittadino e lo scienziato, va per altre vie; e allora abbiamo che la unità di educazione viene al carattere laico ».

Le cattedre dantesche

La sua proposta di legge, svolta alla Camera il 6 dicembre 1896, era così concepita:

« *Articolo unico.* Nelle Università di Roma e di Napoli è istituita una cattedra dantesca, ed è continuata nell'Istituto Superiore di Firenze ».

Nel discorso, il Bovio diceva, con fine ironia:

« Ma che altro vi posso dare io? Ci sono tanti uomini pratici datori di prosperità e di gloria al bel paese, che potete permettervi il lusso di quindici minuti l'idealità qua dentro.

« E dirò come dice in Dante Camicion de' Pazzi:

" Ed aspetto Carlin che mi scagioni "

« Carlino sarà l'onorevole mio amico e complice Filippo Mariotti che, dopo me, svolgerà il disegno di legge per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce. Rei di scarso positivismo siam noi; ma ci assolve il genio nazionale che tra Dante e Rossini si rialza, si mette sopra le fazioni, le respinge e ricorda *il fatale andare* alle nazioni ed ai Parlamenti.

« Dante e Rossini, l'un dopo l'altro: l'uno da chiamare da Parigi a Santa Croce, l'altro da Santa Croce a Roma!

« Quando la parola di Dante era vietata, la musica di Rossini era comune linguaggio che ci ricordava di una patria comune.

« Non per le nostre parole questa tornata è solenne; è tale, perchè mostra che c'è ancora qualcosa innanzi a cui, ministri e deputati, c'inchiniamo *come fanciulli, superbi di sentirci* piccoli dove grande riappare il genio nazionale.

« Non vogliamo impicciolir quei due con la discussione. Tumuliamo quelle ceneri a Santa Croce e chiamiamo Dante nell'Ateneo romano.

« Che Dante debba essere solennemente insegnato in due o tre Atenei principalissimi, questo è entrato nel convincimento di tutti; e che vi debba essere insegnato non come un capitolo di storia letteraria, nè co' soliti commenti, ma tutto e con tutta la suppellettile del sapere moderno ».

Poi, il forte pensatore affermava:

« Un potere che ha dichiarato Roma intangibile, deve in *Roma* suscitare la voce di colui che compendia tutta la tradizione romana, da Cesare a Pietro, e da Pietro alla rinascenza, che è la modernità.

« Egli deve tornare a noi a traverso la conscienza europea, dopo un cammino di cinque secoli, e deve dall'Ateneo parlare con la filosofia, con la filologia, con la storia, con la politica, col diritto ».

Il nuovo Ateneo

Nella tornata del 9 febbraio dichiarava:

« Dove lo Stato andrà a cercare l'ideale nuovo? Nell'infinito della scienza, nell'Università. Nè l'individuo, nè le nazioni, nè gli Stati possono vivere senza ideale: *nè l'ideale si proclama* in astratto, ma s'incarna e concreta in istituto sociale, sacro, *venerabile, religioso.* Ecco il nuovo Ateneo. Ciò che dunque un Ministro ha disfatto da un lato, deve l'altro Ministro incontanente rifare dall'altro lato, considerando che vile, scettica, e nummularia è una società senza ideale, persecutrice di ebrei e di gesuiti per sola gelosia di mestiere.

« Tale dev'essere il nuovo Ateneo, libero, autonomo, deve la scienza sia culto e non mestiere, e consacri lo Stato, e consacri l'individuo, e li armonizzi: e consacri la gioventù, significandole che la vita è milizia non tumulto, e significandole che dove c'è il diritto, il dovere, il sacrificio, ivi c'è Dio!...

« Nell'Università ripigliamo la religione perduta nella Chiesa, e diciamo che non la vita è lotta per l'esistenza, ma l'esistenza è lotta per la libertà e per la giustizia ».

Ciò che scrisse aspettando la morte.

— E' destino che io debba finire per la identica infermità che uccise il nefasto imperatore del *Due Dicembre.* Confesso che ciò mi spiace, ma

" Che vale nelle fata dar di cozzo...? "

D'altronde — ho imparato esattamente dai miei illustri amici che hanno in cura *questo mio povero corpo* — quali sono le condizioni fattemi dai calcoli urinali che mi affliggono, riproducendosi — malgrado la litotomia — e lentamente ma inesorabilmente attossicandomi il sangue. L'uremia conseguente non perdona. Per essa avviene la combinazione dei globuli del sangue e gli elementi componenti i secreti diuretici; che per l'atrofia e l'inerzia acquisita dell'organo vescicale non trovan più modo di venire respinti dall'organismo. So del pari che i calcoli — sedimenti urinarii — mano mano cristallizzantisi — finiranno pel loro volume ad irritare la vescica e produrvi il catarro. Da questo allo intossicamento del sangue — il passo è immediato. La sua ossigenazione va ad essere soppressa. Ed ecco la morte.

— Ma, professore, il quadro è troppo pessimista... Non è detto che non si possa validamente arrestare codesta intossicazione ...

— Ah sì! il trattenimento colla ipodermoclisi! L'ago perforato, montato sul suo apparecchio, iniettante sotto la pelle dell'uremico una data quantità di soluzione fisiologica — cioè normale — di acqua salata, che è quanto dire di cloruro di sodio. Benissimo. In casi determinati, ma non cronici, la ipodermoclisi — può ancora ottenere risultati benefici, producendo nel sangue già inquinato di elementi tossici, un sensibile diluimento... Ma — io dubito che ormai, nelle mie condizioni — sa che la ipodermoclisi abbia a riuscire frustranea... Ad ogni modo — io mi rassegno ai voleri del destino. Non ho avute soverchie gioie dalla vita. Ma non ho rimorsi di colpe commesse. E' perciò che la morte non mi spaventa. Mi dorrà scomparire — perchè non mi fu dato apparecchiare per la mia Bianca (l'adorata moglie) e pei nostri nati, Libero e Corso — una modesta ma indipendente condizione. Ma non è detto che i miei figli non sapranno lavorare per sostenere l'amatissima madre loro, e per onorare il ricordo del padre loro: che ad essi ho la coscienza di poter lasciare il retaggio dell'onestà, della libertà e della giustizia...

I funerali

Napoli 17 — Sotto una pioggia dirotta, coll'intervento di tutta Napoli democratica lavoratrice e intellettuale, senza rituale pomposo, ma fra il cordoglio unanime, seguirono oggi nel pomeriggio i funerali del fiero repubblicano.

Mai si vide a Napoli sì profonda sentita commozione, sì grandiosa manifestazione di rimpianto ed omaggio.

Non vi furono fiori, non discorsi, ma lagrime sincere, ma migliaia e migliaia di cuori vibranti all'unissono.

Il VII Congresso d'agricoltura
La prima parte è chiusa

Roma, 17 — Sotto la presidenza del marchese Cappelli, coll'intervento di numerosi congressisti, si è chiusa, nel pomeriggio, la prima parte del Congresso internazionale di agricoltura.

Gli sgravi

Mentre da ogni parte si afferma che governo e commissione si metteranno d'accordo pegli sgravi, sta il fatto che aumenta sempre più il numero dei deputati che sono contrari a qualsiasi sgravio. E che nelle sfere parlamentari si va manifestando una seria preoccupazione per l'avvenire del bilancio.

I tecnici della finanza, come Luzzatti, Sonnino, Rubini ecc. non reputano affatto esatte le cifre della Commissione parlamentare.

Secondo taluni, gli sgravi ascenderebbero a 50 milioni di lire, ciò che significherebbe un disavanzo di circa 20 milioni.

Lo stesso on. Di Broglio si preoccupa di uno stato di cose che minaccia di distruggere l'eccellente situazione finanziaria attuale.

Tutto insomma fa credere che questi millantati sgravi si concentreranno in una vera burletta.

Il parlamento belga inneggia al papa-re

Telegrafano da Bruxelles che discutendosi il bilancio degli esteri, il relatore Vanockerhoudt, clericale, e mons. Keesen, parlarono in favore del potere temporale del papa fra le approvazioni della Destra e le proteste della Sinistra.

L'insurrezione macedone rimandata?

Secondo un dispaccio da Sofia al *Times*, i capi dell'organizzazione interna macedone avrebbero abbandonato ogni progetto di insurrezione generale per tutto questo anno data la superiorità schiacciante degli effettivi turchi e la certezza che non avrebbe luogo l'intervento europeo. Le bande continueranno a fare guerriglie coi distaccamenti turchi isolati e faranno saltare le ferrovie. Si crede che sia l'attitudine dubbiosa degli albanesi che ha motivato questa decisione. Il governo bulgaro *fa sorvegliare la frontiera* per impedire alle bande di penetrare in Macedonia.

AUDACE SPEDIZIONE AL POLO NORD

Due scienziati tedeschi, Scholl di Monaco e il dottore Anschutz Kaempfe, tenteranno di raggiungere il Polo Nord servendosi di un sottomarino, a ciò specialmente costrutto e del telegrafo senza fili.

Il sottomarino dovrà navigare sotto i ghiacci delle regioni artiche e per via del telegrafo senza fili la spedizione si terrà in comunicazione coll'Europa.

Il fermento antimonarchico a Belgrado

Le repressioni sempre più feroci non fanno in Serbia che aumentare il fermento contro la dinastia.

Affermasi che a Belgrado durante la dimostrazione di domenica si ebbe ben 18 morti.

LA « DISGRAZIATA SIGNORA »

Si assicura che nella chiesa cattolica della Corte sassone a Dresda vennero riprese le preghiere per la " disgraziata signora " sotto il qual nome s'intende l'ex Principessa ereditaria di Sassonia.

« Viva l'amore! Abbasso la vita! »

L'altra notte in un albergo della via Provenza, a Parigi, si suicidarono, avvelenandosi con del cianuro di potassio, un giovane di 20 anni, ed una signora bella, ma un po' più attempata, madre di cinque figli, che aveva abbandonato il marito, perchè questi aveva dilapidate tutte le sue sostanze. I suicidi lasciarono una lettera nella quale dichiarano di suicidarsi insieme e concludono: " Viva l'amore! Abbasso la vita! "

La luce elettrica per la cura del cancro

Telegrafano da Londra che la Commissione medica incaricata di studiare la malattia del cancro, pubblicherà presto il suo rapporto raccomandando l'uso della luce elettrica per la cura della malattia, come si usa per il *lupus*. Gli esperimenti non furono ancora condotti a termine, ma sembra che abbiano finora *dato buoni risultati.*

NEL MONDO DEI BUONTEMPONI
STRABILIANTI PROFEZIE

Come tutte le persone di spirito, anche Parigi è terribilmente superstiziosa. Da meno di un mese (col 21 marzo) è incominciato il nuovo anno astronomico e già tutti si affrettano a prendere cognizioni delle profezie, a ragionarle, a commentarle.

Mathieu de la Drôme è oramai « vecchio gioco »; più *non* basta di sapere oggi in quali paesi di Europa farà buono o cattivo tempo nella prima, nella seconda o nella terza decade del tale o tale altro mese; ma si vuole spingere le previsioni molto più in là. Dalle rivoluzioni meteorologiche, il cui annunzio si era anticipato da tutti gli almanacchi che si rispettano, siamo ora passati a prevedere le rivoluzioni sociali, politiche, economiche, ad annunziare grandi ed inaspettati rovesci di fortune pubbliche e private, a indovinare attentati contro i sovrani, commozioni telluriche, terremoti, vulcani, strepitosi accidenti di viaggi e treni che precipitano e s'inabissano: un'annata insomma, quella che deve finire col 20 marzo 1904, che rimarrà memorabile fra le più tristi del secolo ventesimo.

La « cabala », che è tanta parte nella scienza occulta delle profezie, ci dice intanto che i numeri dell'anno 1903, addizionati fra loro, danno il terribile numero 13; nè può essere correttivo sufficiente il fatto che in questo numero 13 vi sia un 3, vale a dire una triade che è simbolo di felicità: perchè il 13 è dotato di una potenza diabolica straordinaria. E ne vedremo gli effetti, così almeno assicurano gli astrologhi.

L'almanacco, al quale i parigini credono ciecamente, annunzia intanto, per un'epoca che non andrà oltre il 22 giugno prossimo: grandi catastrofi finanziarie in Francia: « assai più dolorose *(commenta il profeta)* di quante ne abbiamo avute finora ». E qui i buoni parigini, si domandano, spaventati, che cosa può accadere di peggio dopo la spaventosa rovina del Panama, e dopo la mostruosa mistificazione dei cento milioni di Teresa Humbert. L'*omne trinum est perfectum* diventerebbe così una sanguinosa ironia. Un po' meno straordinaria parrà la profezia che annunzia parecchi lutti nel campo drammatico. I teatri parigini, come sapete, sono oramai da molti anni sacri alla vecchiaia degli artisti comici e tragici: il principale teatro, la tanto decantata « Commedia Francese » non è più, salvo pochissime eccezioni, che un Gerontocomio officiale di capigliature posticcie, di fianchi rimbottiti, di polpacci falsi. Il più giovane tra gli addetti alla « prima scena francese » è l'amministratore *generale,* il *vecchio* e simpatico Giulio Claretie, che trova ancora sprazzi dell'*antica verve,* quando negli articoli che pubblica il *Figaro* rievoca le memorie ed i ricordi di quaranta anni fa.

Ma nella schiera d'invalidi che lo giocondano, la decadenza intellettuale dovuta all'età è evidente. Non è più un teatro quello: ma la splendida e luccicante succursale di un ospizio... molto simile all'ospizio istituito dal Verdi a Milano per gli artisti non più navigabili.

L'Almanacco prevede anche alcuni clamorosi disastri artistici; e veramente la comica avventura toccata alla tiara di Saitafarne darebbe ragione al profeta. Ma il singolare non basta: la profezia parla al plurale; di quali altri

---

130 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

queste circostanze i rumori nelle foreste assumono proporzioni fantastiche. Quando la signorina di Charnay rinchiuse la sua finestra come per un segnale, un segnale capisci! io mi trovava a cinquecento metri dal castello. I cani furono sguinzagliati alle calcagna. Fu un combattimento orrendo! Senz'armi dapprima, ricevetti l'urto con la rabbia in cuore e per poco non fui divorato. Per fortuna un bastone che io raccolsi sul suolo nel momento in cui mi credeva perduto, mi permise la difesa. Potei sfuggire lasciando nel parco quei due campioni dell'onore dei La Roche-Villars. Fui raccolto il giorno dopo nel bel mezzo della foresta vicina, mezzo morto e coperto di orrende ferite. Dovetti la vita al signor di Vaunoise, il vicino della duchessa. La mia guarigione fu lenta. Non era ancora terminata che già la signorina di Charnay dimenticata delle sue promesse, mi chiedeva di restituirle la sua parola. Dovevo obbedire... E la mia convalescenza si compieva quando ricevetti una ultima lettera di colei che era stata la mia amante di un istante. Leggi.

Porse al notaio il biglietto su cui Bianca di Charnay aveva scritto queste parole:

« Giorgio il nostro amore è scellerato... Le mie creature sono morte.
« Addio ».

— Ah! — soggiunse con rabbia concentrata — questo biglietto non mi ha mai lasciato. L'ho sempre portato sul cuore. Tre giorni dopo partivo per l'America con l'anima esulcerata di tutte le male passioni che possono germogliare in fondo ad un cuore umano irritato, giurando a me stesso di non tornare più o di ritornare ricco e vendicarmi. Ho lottato a lungo.... Ora eccomi qua.

— Vendicarti, disgraziato, — replicò il notaio — ma di chi? La duchessa è morta di morte terribile, abbruciata in quel castello di Boisşy di cui non restano che le rovine... Sua nipote, malgrado le sue richezze... non è di quelle che si possono invidiare... Non ha figli... Suo marito, col quale non la si vede mai, conduce una esistenza disastrosa. Se tu la vedessi solamente un istante, i tuoi risentimenti, ingiusti senza dubbio, si spegnerebbero tosto... Sii generoso..., dimentica. Del resto il male che si commette non lascia che rimorsi... Sei riuscito. Cosa puoi desiderare di più... Fa dei felici... lo sarai anche tu.

Giorgio l'interruppe.

— Parliamo d'affari — disse — Boissy.

— Sei in grado di comperarlo?

— Sì.

— Dunque sei ricco?

— Al di là de' miei desideri.

— Come lo sei diventato?

— In un modo semplicissimo. Sono partito con cinquantamila scudi. Era da vendersi il podere... Davidson nello stato di Nuova York. Lo compero. L'acquisto era buono, ma non presentava vantaggi straordinari. Figlio di coltivatore, lo coltivai con beneficio. Per tre anni accumulo le mie rendite e realizzo un certo capitale.

« Poco a poco mi estendo. Il mio povero padre muore e tu mi spedisci quanto mi spettava. In capo a sei anni possedevo una quantità di terra enorme. Un pastore ha l'idea di fabbricare un tempio nel centro del mio territorio. L'autorizzo con entusiasmo. Sei mesi dopo il tempio era attorniato da un casale, un industriale compera da me del terreno e costruisce le officine. Il casale diventa villaggio; il villaggio borgo; il borgo città. Oggi Davidson conta più di diecimila abitanti. Ogni abitante mi ha dato in media cinquecento dollari per l'area della propria casa. Fa il conto; e non è finito. Si costruisce una stazione, e siccome c'è acqua in abbondanza, il clima è ammirabile, un fiume divide la città, e i miei trentamila ettari sono di prima qualità, tu puoi predir loro meravigliosi destini.

— Ti faccio i miei complimenti.

— Quanto costa Boissy?

— Un milione duecentomila franchi.

— E' l'ultima parola?

— E' un prezzo d'amico.

— Lo compero.

— Che nome devo porre nell'atto?

— Giorgio Davidson... cittadino americano.

— Disgraziato, hai dunque rinnegato il nome di tuo padre?

— Esso mi rammenta troppe sciagure. Con qual gioia lo riprenderei se si potesse cancellare il passato.

I suoi occhi si inumidirono.

Si tolse con le dita una lagrima di collera.

— Un uomo che piange, disse, commette una vigliaccheria.

E poi con più calma soggiunse:

— I miei vicini m'hanno battezzato Giorgio Davidson dal nome della mia terra e questo nome io lo serbo. Il governo mi ha offerto la naturalizzazione per servizi resi. Accettai. Laggiù, almeno, non si conoscono distinzioni ed una donna non vi disprezza perchè non siete nè duca, nè principe, nè marchese. Ecco la mia storia. L'America è il mio paese d'adozione. La Francia è la mia patria, la vera... la sola... l'amo come un figlio, ma come vuoi che io resti? Ho scalato le mura di di un parco per rivedere la signorina di Carnay alla Jonchère, qui cosa non darei per ravvicinarmi a lei?

— E dici di odiarla?

— Io non voglio sapere ciò che sento per lei... A quando la firma?

Continua.

disastri artistici saremo dunque testimoni? Dopo il busto falso del Benivieni, dopo la tiara falsa del falso re di Crimea, non manca altro che dimostrare la falsità del celebre ritratto della *Gioconda* dal misterioso e ambiguo sorriso, ritenuto finora come il capolavoro di Leonardo da Vinci.

Quanti stranieri abitano Parigi?

Volete sapere quanti stranieri abitano Parigi ed il dipartimento della Senna?

Sono duecento cinquantamila. I belgi tengono il «record»: essi arrivano a 91,042; poi vengono i tedeschi 72,839; gli *italiani* 65,986; gli svizzeri 54,570; quelli del Lussembourg 34,922; gli inglesi 25,906; i russi 21,455; gli austriaci 17,383. Vi si trovano soltanto: 52 tunisini, 6 siamesi, 2 dahomeyani, 3 tripolini, 1 indiano ed 1 nubiano.

Gli stranieri che vanno a fare un breve soggiorno a Parigi si calcola ascendano annualmente a 162,000.

Passiamo ai dipartimenti. Quelli ove risiedono in maggior numero gli stranieri sono: il Nord 230,821; le Bouche del Rodano 117,837; le Alpi Marittime 67,835; il Varo 42,989; Meurthe e Moselle 36,170; le Ardenne; 22,186; l'Aude 12,551; e il territorio di Belfort 9 143.

Viceversa vi sono regioni ove gli stranieri brillano per la *loro assenza* e sono i dipartimenti della della Majennorb, del Meiban, la Creuse, il Cantal e la Lozère.

Un nuovo calcolatore meccanico

Il prof. Troncet ha presentato all'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi (6 aprile), un nuovo calcolatore meccanico al quale egli ha ha dato il nome di *aritmografo.* Supera qualsivoglia strumento dello stesso genere inventato finora ed agisce in modo meraviglioso. Le più difficili operazioni aritmetiche possono essere compiute in un momento, ed in modo assolutamente esatto, anche da chi non ha studiato che *superficialmente* la scienza dei numeri.

Finora questi strumenti avevano il difetto di essere piuttosto un giocattolo scientifico che non un apparecchio utile e alla portata di tutti. Ora pare che quello inventato dal Troncet potrà fabbricarsi ad un relativo buon mercato, sarà di facile uso e non soggetto a a guastarsi presto.

Se è così, attendiamoci a vedere lo aritmografo in funzione nei grandi e piccoli stabilimenti dove le operazioni aritmetiche assumono molta importanza e dove spesso si verificano errori in causa delle distrazioni degli impiegati contabili.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 16 — Crisantemi. — Ieri, nell'età di 37 anni mentre gli arrideva la vita nel pieno vigor delle forze, cessava di vivere in seguito ad una caduta fatale il buon Giacomo Zorzenon vecchio vetturino dell'albergo Roma.

Simpatico, cortese, affettuoso nel senso vero della parola, scrupoloso nel suo servizio, morì sulla breccia lasciando larga eredità di affetti in quanti — e sono moltissimi — lo conobbero; eredità che stamattina è stata dimostrata dal largo commovente concorso ai funerali suoi, dalle cure veramente affettuose che il signor Mizzan in questa triste occasione ha avuto per lui.

Pordenone, 17 — La Sezione dell'Audax in gita. — Domenica 19 corr. la nostra sezione dell'Audax Italiano farà la sua prima marcia ufficiale col seguente itinerario: Ore 4 partenza da Pordenone, ore 5.50 arrivo a Conegliano — ore 7.30 arrivo a Treviso, ore 9 25 arrivo a Noale — ore 11 arrivo a Padova — ore 14 partenza da Padova — ore 15,20 arrivo a Noale — ore 16 50 arrivo a Treviso — ore 18.50 arrivo a Conegliano — *ore* 21 arrivo a Pordenone.

Prenderanno parte 10 ciclisti e la marcia sarà regolata dal regolamento dell'Audax Italiano.

L'audacia d'un ladro. — Ieri certo Brunettin Giuseppe di Carlo fabbro ferraio d'anni 24 di qui entrò nel negozio del sig. Luigi Ragagnin mentre in esso trovavasi il solo garzone e con un pretesto pregò questi d'andargli a prendere un sigaro. Rimasto così solo nel negozio, dal cassetto del banco rubò del denaro.

Poco dopo, ritornato il sig. Ragagnin s'accorse dell'ammanco e denunciò il fatto all'autorità che la sera stessa riuscì ad arrestare l'audace mariuolo.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 20 aprile — Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Gradisca, Aiello, Pieve di Cadore, Vittorio.

Martedì 21 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Gradisca.

Mercoledì 22 — Udine, Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 23 — Sacile, Udine, Cividale, Paularo, Tolmino.

Venerdì 24 — Udine, Conegliano.

Sabato 25 — Cividale, Pordenone, Belluno, Socchieve, Motta di Livenza.

Miseriis di ogni dì

In sofite

Sott i cope une stanzie sghiafoiade
e scure pe' reson
che la linde l'artir a le à poiade
quasi a fil del balcon.

De la miserie, dentri, el nud aspiett
al lu note par dutt:
te masserie, ne i mobii, in tal lett
un squalor el plui brutt.

Ca un fornel distudat la sere prime
che fuare a l'à sovât
a cuel polente senze sal e in cime
a fue mal repeât.

La chiadrele rotie; il une taule zuete;
un pôdin par chialdir;
par cop e' serv une scudiele sclete;
un tapôn par tlir.

In un chianton, e nel chianton plui scur,
un paion 'vonde grand,
ma avonde sghiare di scusa e avonde dur
par ripesâ.... di band!

Pezots son par cuviartis; par blâons
lis côtulis de mari;
par cinvezal si mett i pûare bragons,
o giachete del pari!

Tre o quatri piats, e cinch o sis scudielis;
pirons, sedôns di fiar:
dutt sparnizat si viod, cun dos padielis
solapadis, sul seglar.

Cussì l'ambient, mobilie e masserie.
I pûare abitatore
al cur fasin sclopà. Ma stin in spie
de i laments, de i dolors:

« — E po', pûar Vigi, ce ti âl rispuindut
« chel barbar di paron?
« dio I..., se no fali, dimi, sstu vajut?
« Parcè? par qual reson?

« — Ti prei, lassimi stâ. L'avilimènt
« che dentri mi rosee,
« mi fas piardi la lus del sentiment
« e l'amor de famee!

« ...*Pur*, chest bulor, perdone, anime me;
« compatiss el to' char;
« tu sas che simpri, simpri âi sol che te,
« e nel dolz, e nel 'mar.

« Lavor, dunchie, al paron i domandavi,
« buttât in zenoglon:
« — La fam mi cope i *fruts* — o suplicavi —
« lu prei... par compassion!...

« Ma lui, cun voli brutt, sango di Crist!
« sastu cun cual rispueste
« al mi à palat? L'à ditt che un socialist
« al par bon a *fa* feste!

« Figure indegne! Chè se gual no vess
« par te, pa' i *fruts* amor,
« crodimi, Minte me, no podaress
« l'insult tasè, e 'l dolor.

« No sta a vaì o sustà. Guai se i inocents,
« che duarmin sul paion,
« si avèin a volè pan in cheagh moments
« di oribil abandon ».

⁂

Da chel lug di dolor mi tiri vie,
e o pensai fra di me:
cuand âl di rompi, cuand, chest mond, la trie,
birbant d'un mond che a l'è?

Parcè che un pûar om — sucêd pur tropp —
a la pense a so' mud,
par pan varessin dâi el plomb cu'l sclopp,
za che a l'è cuasi nud.

Ma, iò, di front 'ne vite sì strasiant,
denant tante miserie,
'o dis che si sta mior, in cualchi istant,
tre pass in sott le glerie!

Avril, 1903.

DOMENICO BROSUTTI.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	18/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	742.6	741.7	741.0	743.4
Umido relativo	76	65	52	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misto
Acqua cad. mm.	7.4	4.8	—	—
Velocità e direzione del vento	8. N E	4 N	1 N	1. N
Term. centigr.	5.8	6.8	7.2	6.7

17 Temperatura: massima 8.0; minima 5.3; minima all'aperto 4 2

18 Temperatura: minima 4.5; minima all'aperto 8.0

Tempo probabile

Venti forti settentrionali al nord del terzo quadrante altrove. Cielo nuvoloso o coperto, pioggie sull'Italia superiore. Tirreno agitato.

Su e giù per Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Crescenzio. Lunedì, 20, S. Cosma.

×

Effemeride storica. — *18 aprile 1647.*

Nell'età di 37 anni morì Nicolò dell'antica famiglia dei conti Sbruglio. Il giorno non è preciso però. Nell'epigrafe che si tiene a S. Pietro Martire ove le sue ossa riposano è fatto cenno che il Nicolò Sbruglio è morto *Equtriorum Romanorum die*. E' a ritenersi vogliasi indicare un giorno solenne presso i Romani per il *corso dei palii*, che facevano i cavalli, il qual giorno si celebrava due volte all'anno. La prima era a 13 di marzo, e la seconda a 18 aprile. Da ciò l'incertezza del giorno.

Per la verità si nota pure che la scritta non dice veramente *Equtriorum* sibbene *Equinorum*.

Comunque, certo è che il conte Nicolò Sbruglio esistette e sebbene giovane sia venuto a morte, erasi creata una brillantissima posizione come generale di artiglieria per la Spagna. Venuto a Milano in missione si recò in seno alla famiglia, a Udine, ove morì.

Il Capodagli (Udine illustrata p. 507-510) tesse viva lode di questo defunto, e ne parla Pojani don N. i *Note spares Friulane* inserte nel *Cittadino Italiano* del 1894.

Il signor conte Sbruglio di Udine che si sta occupando di interessanti ricerche storiche ci favorisce anche altri dati.

Il Nicolò era figlio del conte Girolamo Sbruglio e della nobile Lavinia Maseri.

Il 5 dicembre 1645 fece giuramento quale tenente colonnello e comandante del reggimento del conte Gabelfo. Il giorno successivo il maggiordomo del Re di Spagna gli calzò gli sproni d'oro. *(Atti del not. Pietro de Lancher del Castellaro).*

Fino ai due anni co Nicolò di Sbruglio abitava in *Rivarotta luogo* di nascita, poi passò nella villa del padre a Cassegliano ove gli Sbruglio avevano beni. Fu alla Corte di Vienna prima di passare a quella di *Spagna* ove si invaghì di una nobile damigella ma prima di andare all'altare la sposa morì. Fu allora che domandò di entrare nell'ordine dei cavalieri di S. Giacomo.

19 aprile 1814.

Palmanova resistette all'assedio di un mese durante la fortunata campagna del 1809 e al più famoso investimento del 1814, finchè, dopo 5 mesi, fu occupata dai Croati del generale Celvitch nel 19 aprile in forza del nono articolo dell'armistizio di Schiarino Rizzino.

(D'Agostini: Vol. I pag. 290; Bortolotti: numero unico; Occioni Bonaffons: Bibliografia p. 2007).

FRA MAESTRI

Per venire ad una conclusione

Egr. sig. Direttore del « Friuli »

Poichè vedo che il sig. Carlo Cosmi di S. Daniele, pretendendo di fare dello spirito almeno di non buona lega, continua nel suo sistema di *asserire* senza *provare*, permetta che, a mezzo del suo accreditato giornale, io gli rivolga queste semplicissime, brevi domande:

Sa egli, il sig. Cosmi, di essere socio della « Magistrale friulana », e di esserlo in seguito a formale sua domanda, e di avere in proposito scritto a me una lettera e poi una cartolina postale?

potrebbe *egli, il sig. Cosmi, provare* una buona volta la natura del *morso* dell'A. M. F. al Congresso di Pordenone?

potrebbe infine egli, il sig. Cosmi, *provare* il minacciato « rammollimento cerebrale » dell'A. M. F. di oggi?

Se il sig. Cosmi lasciasse un po' stare Dante co' suoi Caronti, e *provasse davvero* quanto con disinvoltura fenomenale asserisce, io — pover'uomo — gli batterei le mani.

Scusi della seccatura, sig. Direttore, e voglia credermi

Udine, 17 aprile.

Suo devotissimo
R. Tonello.

Amici della libertà più ampia di discussione, specialmente su questioni al pari di questa vitalissime, non possiamo però a meno di richiamare gli egregi e valenti duellanti a mantenersi nel campo sereno dei principî, rifuggendo da tutto ciò che, sia pur lontanamente, può sapere di personalità, poichè allora la discussione degenera nel pettegolezzo ed anzichè essere fonte di educazione e mirare al trionfo del vero, diviene cagione di acredine ed il trionfo della verità non cura.

Diciamo ciò spinti dall'affetto che alla classe benemerita degli insegnanti ci unisce e dal desiderio vivo che ci anima di vederne fiorire la organizzazione, podromo di santa rivendicazioni; e lo diciamo non per rimprovero ad alcuno, ma solo per prevenire la deplorata, e non ancor avvenuta, degenerazione polemica.

Daremo lunedì, sempre su questa discussione, un articolo sereno di un egregio insegnante, che appunto nel nobile e spazioso campo dei principî si attiene. — *N. d. R.*

Esposizione Regionale

BELLE ARTI

Un quadro apprezzatissimo

Fra i molti e invero distintissimi artisti che onorano la nostra regione, va specificamente ricordato anche il pittore Giuseppe da Pozza, di Conegliano, da parecchi anni residente a Venezia, nome già notissimo nel campo dell'Arte.

L'esimio artista manderà alla nostra Esposizione alcuni suoi pregevoli lavori, fra i quali il quadro ad olio *La donna in Carnia*, che — così ci afferma chi lo vide — è un vero capolavoro, che l'autore, a quanto si dice, regalerà al Comune di Udine.

—

Alla seduta della Commissione delle Arti Belle, presieduta dal conte Fabio Beretta, tenutasi ieri all'una pomeridiana presso la Camera di commercio, il prof. Gigi De Paoli espose l'ottima impressione avuta dalla sua gita a Venezia.

L'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione internazionale d'Arte, gli diede tutto il suo appoggio e parecchi egregi artisti veneti promisero di mandare i loro lavori all'Esposizione di Udine.

L'on. Fradeletto verrà qui nei primi giorni di maggio per accordarsi sull'intervento di numerosi e distinti artisti della Regione, colle loro opere, alla Mostra artistica della *nostra Esposizione*.

Per prendere accordi con gli artisti triestini si recherà fra giorni, a Trieste, il pittore sig. Giovanni Masutti.

Esposizione Internazionale di Venezia

Per l'Esposizione internazionale di Venezia sono state ottenute grandi facilitazioni di viaggio.

Dalla nostra città, il biglietto di andata-ritorno, valevole 5 giorni — con diritto *di ingresso all'Esposizione* — costa: lire 12 10 in terza classe, 18.85 in seconda e 26 30 in prima.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Assemblea rimandata

Ieri sera si riuniva alla Camera del Lavoro l'Ufficio Centrale e dopo lunga discussione deliberava di rimandare a **Domenica 26 Aprile** l'assemblea che doveva aver luogo domani e ciò per attendere la soluzione dello sciopero degli stovigliai di Pordenone, dovendo fare in merito delle comunicazioni.

Per i tipografi disoccupati di Roma

La Commissione esecutiva e l'Ufficio Centrale, su proposta del delegato della Federazione Lavoratori del Libro, deliberò di spedire lire 50 ai tipografi disoccupati di Roma.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale

Riceviamo:

Doveva l'altra sera riunirsi la Direzione della Società operaia generale.

All'ora indicata il presidente fu al suo *posto*, ma gli altri membri della Direzione non comparvero, giustificando però alcuni l'assenza.

E' desiderabile che in avvenire a costo di sacrifici sia *possibile* una maggiore puntualità, affine sia il più possibile favorito il regolare funzionamento del sodalizio. *Un socio.*

Sappiamo, e lo rendiamo noto con piacere, anche a risposta di quanto sopra, che la succennata riunione ebbe luogo ieri sera. *(N. d. R.)*

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 ant. nella sede sociale, in via della Posta, N. 38, I piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo e rendiconto morale 1902;
3. Elezione di cariche sociali.

Udine, 9 aprile 1903.

Il Presidente
A. di Prampero.

Società Alpina Friulana — La gita indetta per domenica 19, viene rimandata a domenica 26.

La prima conferenza della "Dante"

sarà quella del *prof* T. I D'Aste e avrà luogo lunedì 27 corr. al Teatro sociale.

E' la stessa che l'egregio professore ha dato a Trieste e che dovette ivi replicare. S'intitola *Viaggio di Dante all'Inferno.*

Le proiezioni sono eseguite con fotografie gentilmente concesse dall'Università popolare di Trieste, riproducenti le incisioni dello Scaramuzza, e con la macchina pure concessa gentilmente dal r. Istituto Tecnico di Udine. Il Teatro e l'illuminazione dello stesso furono accordati gratuitamente.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Le case per i poveri — L'ospizio cronici — L'illuminazione a gaz.

Ieri la nostra Giunta Municipale ha tenuto la consueta adunanza, che per la molteplicità *degli oggetti* trattati si protrasse fino ad ora tarda.

Vennero discussi e deliberati argomenti di ordinaria amministrazione.

Venne trattata a lungo la questione delle case per i poveri.

L'assessore ing. Cudugnello si recherà, per incarico della Giunta, a Milano onde studiare presso quel Comune il progetto per la costruzione delle case per i poveri, nonchè l'ospizio per i cronici.

Si recherà pure a Brescia per visitarvi quel macello comunale e studiarvi gl'impianti frigoriferi per la conservazione delle carni e generi alimentari.

Tanto a Milano come a Brescia, l'egregio assessore farà studi inoltre sul servizio pubblico dell'illuminazione a gaz.

La Giunta infine ha stabilito di illuminare per esperimento la via Daniele Manin ed il Mercato Vecchio a gaz, onde il pubblico possa dare il suo giudizio sull'eventuale sostituzione del gaz alla luce elettrica.

Consiglio Provinciale

(Seduta pubblica del 27).

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cividale il per esso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la *strada provinciale Cormonese.*
2. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alle competenze passive della spesa di spedalità da 17 gennaio 1891 in poi di tre maniaci poveri. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 30 marzo 1903 — Oggetto 25).
3. Circa vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann. (La relazione, come sopra. — Oggetto 8).
4. Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann. (La relazione, come sopra — Oggetto 10).
5. Modificazioni al Regolamento stradale della Provincia di Udine *nella parte che si riferisce* alla tariffa per le prestazioni degli Ingegneri Civile. (La relazione, come sopra Oggetto 24).
6. Domanda di sussidio della Camera del Lavoro di Udine e Provincia. (La relazione, come sopra Oggetto 22).
7. Storno di fondi dalle spese impreviste per l'esecuzioni di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della Provincia.
8. Contestazione circa il rimborso allo Stato delle spese per il porto di Venezia durante l'esercizio 1897-98.
9. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.
10. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.
11. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il imborso delle dozzine spedaliere pel maniaco Zilli Luigi di Antonio di S. Gottardo Udine).

Fabbrica di zucchero in San Giorgio di Nogaro

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,650,000

Avviso di convocazione dell'Assemblea

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, il giorno 21 Aprile 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Partecipazione della rinuncia dei Consiglieri eletti nell'Assemblea del 26 Marzo.
2. Proposte del cessato Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative.
3. Approvazione del Bilancio a 28 Febbraio 1903.
4. Deliberazioni a sensi dell'art. 146 del Codice di Commercio.
5. Nomina dei Consiglieri e Sindaci.

Il Presidente
Gregorio Braida

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno avere depositato entro il giorno di sabato 18 Aprile, presso la Cassa Sociale, le rispettive azioni, che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni relative all'oggetto 4, occorre che siano rappresentati tre quarti del capitale Sociale (Azioni 12375).

Verso l'inverno? Ecco la domanda che tutti si rivolgono di fronte a questo inatteso improvviso incrudire della stagione.

Sembra quasi di essere ritornati in pieno febbraio: e siamo al 18 di aprile, del dolce aprile!

Le montagne sono tutto all'intorno cariche di neve, l'aria è *frizzante*; hanno rifatto capolino gli ampi mantelli e le pelliccie invernali.

Speriamo almeno che si tratti di cosa passeggiera e che i graditi dolci tepori primaverili, a cui ci eravamo sì bene abituati, ritornino a deliziarci.

La fine dello sciopero degli stovigliai a Pordenone

Pordenone, 18, mattina.

Seguì ieri sera l'annunciata adunanza degli stovigliai.

Ampia vi fu la discussione.

Assistevano l'on. Monti, il Sindaco Polese, il segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui ed il Presidente dell'Operaia, che consigliavano la ripresa del lavoro.

Ed infatti questi consigli non caddero nel vuoto, poichè a grande maggioranza venne deliberata la fine dello sciopero.

Fra oggi e lunedì tutti gli operai si ripresenteranno al lavoro.

Essendosi il cav. Galvani riservato diritto di qualche esclusione dall'accettazione, venne deciso che gli eventuali esclusi saranno dalle leghe e dalla Camera del Lavoro aiutati.

Sembra che costoro sieno otto, numero che a tutti pare eccessivo.

E così anche questa vertenza, che per poco che originò gravi conseguenze, è terminata.

Al momento di andare in macchina ci giunge un telegramma dove ci si informa che lo sciopero è definitivamente cessato e 71 su 98 operai ripresero oggi stesso il lavoro, gli altri lo riprenderanno lunedì.

Otto sono gli esclusi.

Grandi manovre

Nel corrente anno avranno luogo le seguenti esercitazioni militari:

1. Grandi manovre. Dal 28 agosto al 6 settembre per i corpi d'armata III e V, coll'intervento di una divisione di milizia mobile e di una divisione ed una brigata di cavalleria. Saranno dirette dal capo di stato maggiore dell'esercito, il quale emanerà tutte le disposizioni esecutive per la preparazione e l'esecuzione delle medesime.

2. Campi di divisione e di brigata. Dal 29 agosto al 9 settembre per gli altri dieci corpi d'armata, eccezione fatta per le truppe stanziate in Sardegna, per le quali avranno luogo speciali campi di istruzione fra l'agosto ed il settembre.

3. Manovre coi quadri di corpo d'armata Nei corpi I, III, VI, VIII, IX e XI.

Le esercitazioni di cui ai numeri 2 e 3 si svolgeranno secondo le particolari istruzioni del ministero.

Nei corpi d'armata I, IV e X secondo le norme della relativa istruzione.

A ciascuno dei corpi d'armata è assegnata come massimo un fondo di lire 2500 del quale si dovrà far fronte a tutte le spese inerenti alle manovre, compresi i viaggi di andata e ritorno.

5. Campi di brigata di cavalleria. Uno nel III corpo d'armata dal 10 al 25 settembre incluso.

6. Manovre coi quadri di cavalleria. Nei corpi d'armata III, V, VIII, e X vi prenderanno parte le brigate terza, quinta, settima e nona.

7. Viaggio d'istruzione di cavalleria sotto la direzione dell'ispettore di cavalleria.

Le esercitazioni di cui ai numeri 5, 6 e 7 si svolgeranno secondo le direttive del capo di stato maggiore dell'esercito.

8. Viaggio di stato maggiore, sotto la direzione del capo di stato maggiore dell'esercito.

"Lo fatale andare" dei tempi nuovi trascina, volenti o nolenti, anche coloro che a questo «fatale andare» si mostrarono dapprima avversi.

Chi non ricorda ad esempio il terrore che nel campo conservatore sollevò nei primi anni la festa internazionale dei lavoratori — il 1° maggio — e gli inviti al governo ad impedire, a reprimere qualsiasi manifestazione proletaria!

Ma... cambiano i saggi a seconda dei casi i lor pensier. E ci si riferisce che, sull'esempio delle associazioni liberali monarchiche di Roma, anche a Udine per iniziativa di alcuni vagellanti — per servirsi dello scultoreo termine D'Annunziano — ci sarà il *prossimo* primo maggio — oltre alla solenne autentica manifestazione proletaria promossa dalla Camera del Lavoro — una manifestazione monarchica comprendente passeggiate e bicchierate.

Così ci si riferisce, ma noi ne dubitiamo; ad ogni modo, se saranno rose...

Messi esattoriali. — Ebbero luogo mercoledì 15 corr. gli esami di messo esattoriale presso il nostro Tribunale.

Tutti gli ammessi riuscirono idonei e saranno quanto prima nominati.

Essi sono: D'Odorico Giuseppe di Udine, Pascal Giovanni di Udine, Percotto Adonide di S. Giorgio di Nogaro, Salice Giovanni di Udine e Micoli Umberto di S. Daniele.

Alla Cooperativa operaia di consumo. Le elezioni delle cariche sociali seguiranno questa sera e domani presso l'ufficio sociale, in piazza XX settembre.

Per essere ammesso alla votazione bisognerà rendere ostensibile l'azione per il cui ritiro tutti i soci possono rivolgersi all'ufficio sociale stesso.

Domani a S. Caterina. Domani avrà dunque luogo la tradizionale gita a S. Caterina che dovette essere rimandata lunedì causa l'uggiosa e fredda giornata.

Oggi il tempo benchè incerto sembra voglia rimettersi al bello, e domani così favorire questa splendida passeggiata primaverile allietata dai verdeggianti prati.

Sul prato vi saranno numerose feste da ballo, varie giostre ed altri divertimenti.

Dunque domani tutti a S. Caterina.

E' stato ieri denunciato all'Autorità Giudiziaria uno stagnino che nella stagnatura degli utensili domestici adoperava una lega avente una percentuale di piombo eccedente di assai quella acconsentita dalla legge.

L'Ufficio Sanitario Municipale fece benissimo a denunciarlo, chè non deve passare impunito qualsiasi attentato alla pubblica igiene.

Intensifichi, in proposito, la sua sorveglianza quest'Ufficio e stieno in guardia le famiglie.

Sul lavoro il carpentiere D' Plotti Giacomo d'anni 24 fu Giuseppe riportò ieri una ferita da taglio all'eminenza tenare della mano sinistra.

Medicato all'Ospedale civile ne avrà, salvo complicazioni, in nove giorni.

Caduta funesta. Il fabbro ferraio Meneghini G. B. d'anni 60, domiciliato a Paderno, cadde questa mattina accidentalmente e s'ebbe le labbra lacerate.

Venne accolto al nostro Ospedale e medicato. Salvo complicazioni guarirà entro i 10 giorni.

Per le Signore

Ecco l'ultima parola della moda primaverile:

Vestito in *voile* azzurro Imperatrice, tinta nuova. La gonna è montata a pieghe arricciate, intorno alla cintura, come tutti i vestiti di questa stoffa molle, che è il *voile*; il *corsage* è molto molle, a pieghe, con un *pezzotto liscio*, a punte, che serra le spalle. Cravatta, paramani a larga cintura di velluto nero.

Vestito di *voile* color albicocca. La gonna, al solito, è arricchita molto sui fianchi ed è tagliata, sui fianchi e verso l'orlo, da tre tramezzi di tulle greco e da tre nastri *pekinées* color albicocca. Bolero a tre ordini, identicamente guarnito. Piccolo colletto *bebè*, in merletto Irlanda. Maniche enormi, in giù, a pieghe trattenute.

Costume di *taffetas* a quadretti bianchi e neri. Gonna con due giri di arricciature sui fianchi, verso il ginocchio; il telo davanti è diritto, col disegno di traverso. *Corsage* drappeggiato e annodato, *a forma di fazzoletto*, tutto guarnito di minuti vellutini neri. Camicettina che s'intravvede, due o tre volte, di merletto avorio.

Costume di panno nero, molto leggero. Giacchetta *veste* di stile Luigi XV, con lungo *gilet* di raso ricamato. Colletto e paramani di stoffa, orlati di velluto nero. Fiotti di merletto antico che formano cravatta e che formano maniche, dentro le altre. Gonna montata a larghi piegoni, intorno alla cintura.

Vestito di velo avorio vecchio; la gonna è montata, a pieghe, sovra un pezzotto di *guipure à filet* che forma stola, sul davanti. Giacchettina corta, maniche, tutta in bella *guipure* su fondo di seta avorio. *Plastron* di mussolina di seta avorio. Lunga cravatta di velluto nero con puntali di oro.

Vestito di leggero panno bianco. Gonna montata a pieghe larghe e piatte, sovra un pezzotto della medesima stoffa che forma stola davanti. Bolero corto e largo a pieghe, guarnito di *pattes* abbottonate. Piccolo *gilet* incrociato, in tela gialla color dollaro, quadrettato di nero e orlato di un gallone ricamato. Piccola blusa in *linon* e in merletto. Dalle maniche di panno escono degli sbuffi enormi di merletto e di *linon*.

Vestito in leggiero panno *bleuet*, la tinta che più si porta, in questo momento. La gonna è montata a crespe, intorno alla cintura: il figaretto è dei più curiosi, a fascie sovrapposte che *girano attorno* al busto e *lo* avviluppano; ogni fascia è fermata da un bottone: lo stesso disegno alla manica. Il pezzotto è di grossa *guipure* ove una guarnizione di velluto nero *forma un* disegno a stella; il velluto che forma il colletto, discende in cravatta sino alla cintura. Medesimi vellutini a stella, sul merletto che forma gli sbuffi delle maniche. Cintura di velluto nero fermata da due fibbie di acciaio, azzurro.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera buffa *L'Elesir d'amore*.

Debutto della prima donna sig.a Clara Rommel scritturata telegraficamente dall'impresa per sostenere la parte di Adina.

Biglietto d'ingresso: Platea lire 1.00 — Loggione cent. 50 — Poltrone lire 1.50 — Sedia riservata lire 1.00 — Palchi lire 6.00.

Domani quinta rappresentazione.

Le prove dell'opera *Linda di Camounix* sono a buon punto, e ai primi della prossima settimana verrà data la prima rappresentazione.

A proposito dell'avvenuta sostituzione della prima donna abbiamo sentito da parecchi censurare l'impresa per il *protesto* dell'artista sig. Maria Passeri; inquantochè, si dice, le ragioni adotte non sono sufficienti a giustificare una così grave misura verso l'artista.

Fra le ragioni che si dicono accampate vi sarebbe una principale: che ella avrebbe indisposto il pubblico.

Ora, se ciò che si afferma è esatto, noi e con noi gli altri colleghi della stampa francamente non ci siamo accorti. L'artista, senza essere *nulla di* straordinario, fu bene accetta dal pubblico, e la stampa unanime lo constatò.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Continua la calma negli affari. Situazione generale debole, prezzi in ribasso.

Cascami — Nessun affare.

Bozzoli. — Qui il poco esistente sempre sostenuto. A Marsiglia sono in *viva ripresa* ed *andarono* venduti per Milano vari lotti di bozzoli:

Adrianopoli bianchi	fr. 11.40	- 4 per 1
Persia	» 11.—	» » »
Caucaso	» 11.10	» » »

I bozzoli gialli su quella piazza sono tutti venduti.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — Mercato invariato; prezzi fermi.

Lyon. — Affari assai calmi in causa delle feste. La posizione è un po' debole ma i prezzi si conservano fermi. I detentori sono persuasi che in grazia dell'esiguità degli stocks non si avranno ribassi importanti, e perciò respingono le offerte troppo basse che vengono loro avanzate. Le notizie dell'Estremo Oriente non sono migliori regnando anche colà la calma.

Milano. — La situazione rimane invariata. La straordinaria riservatezza del consumo sembra non sia ancora giunta alla sua fine. Di settimana in settimana i nostri produttori sperano un risveglio nella domanda ed in questa speranza continuano a respingere le basse offerte dei compratori.

New York. — Il mercato continua in piena calma. Da quanto sembra però alcuni fabbricanti non sono molto provvisti di materia prima, e dovranno presto rimettersi agli aquisti, ciò che senza dubbio influirà sui prezzi.

Silk.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 aprile 1903

RENDITA 5 %	103	—
» 4 ½ %	105	65
» 3 ½ %	99	10
» 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	947	75
Ferrovie Meridionali	7 3	75
» Mediterranee	487	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	344	50
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3	348	75
Città di Roma (4 % oro)	507	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	522	—
» Cassa R. Milano 4 %	514	50
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	25
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	98	45
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Buone usanze.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Tilatti Giovanni: Cremese Celso lire 1.
Reiser Zaccaria: Comino e Marangoni lire 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Tilatti Giovanni: Chiatchia Andrea farmacista all'Ospitale militare di Padova lire 2.

La madre Carnelutti Anna vedova Cremese, la moglie Bornaccini Leonilde, il fratello Celso, le sorelle Caterina in Colja e Paolina in Silvini, i cognati e le cognate ed i nipoti coll'animo straziato dal dolore danno l'annunzio agli amici e conoscenti della morte del loro amatissimo

CREMESE GUGLIELMO

ufficiale telegrafista

avvenuta in Udine ieri alle ore 14.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 e mezza partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

Udine, 18 aprile 1903.

La presente serve quale partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	23.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—